

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2017

www.corriere.it

https://edicoia.corriere.it - Per info edicoia@redigital.it
Codice cliente: 849747
Copyright 2017 RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
In Italia EURO 1,50 | ANNO 142 - N. 174

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63757510
mail: servizioclienti@corriere.it



Monito dell'Antitrust
«Influencer, stop
alla pubblicità occulta»
di **Francesco Di Frischia**
a pagina 21



Il personaggio
«Si, smetto con il calcio»
E alla fine arriva
l'addio di Cassano
di **Guido De Carolis**
Roberto De Ponti a pagina 38



La mossa di Macron

LA LIBIA E I RITARDI ITALIANI

di **Franco Venturini**

Se davvero Fayez al Serraj e Khalifa Haftar si incontreranno oggi all'Eliseo su invito di Emmanuel Macron, l'Italia farà bene a facilitare ogni stizza diplomatica e a favorire piuttosto la ricerca di nuove formule per stabilizzare la Libia. In uno spirito di collaborazione che tanto Parigi quanto il ministro Alfano hanno ieri garantito per prevenire possibili malumori. Dopotutto nessun Paese subisce quanto il nostro le conseguenze di quel caos libico che facilita l'arrivo in Italia di migliaia di diseredati africani. Nessuno, in quella straziante processione, ha salvato tante vite quante ne abbiamo salvate noi. E nessuno più dell'Italia si è adoperato in questi anni, con alterna fortuna, a favore di una conciliazione interna libica tra Cirenaica e Tripolitania, milizie e tribù, islamisti e fratelli musulmani. Non possono dunque esistere timori di emarginazione o complessi di inferiorità, men che meno nei confronti di una Francia che in Libia ha fatto spesso i suoi giochi mentre proclamava di aderire pienamente alla stessa strategia dell'Italia. Semmai, l'occasione è buona per riflettere su questa strategia. Oggi, per l'Italia e non solo per l'Italia, la Libia a pezzi è fonte di tre minacce immediate e gravi. La prima è la crudele «assistenza» che viene prestata ai migranti per farli morire in mare o arrivare sulle nostre coste. La seconda è la possibilità molto concreta che i tagliare dell'Isis cacciati da Sirte si ricompattino in zone desertiche, magari ricevendo rinforzi da chi scappa da Mosul e da Raqqa.

continua a pagina 15



Chris Gard, il padre del piccolo Charlie, insieme alla moglie Connie annuncia in lacrime la decisione di rinunciare alle cure per il figlio

IL BIMBO MALATO «TEMPO SCADUTO»

«Charlie andrà con gli angeli» I genitori cedono

di **Sara Gandolfi** e **Luigi Ippolito**

«Per Charlie è troppo tardi, il tempo è scaduto. La terapia non può più avere successo». I genitori del piccolo Charlie Gard hanno deciso di rinunciare alla battaglia legale per portare il loro figlio in America. Adesso i medici potranno staccare la spina che tiene in vita il bambino. «Ora lasciamolo andare con gli angeli», hanno detto i genitori. «Molte cose sono state dette da quelli che non ne sanno quasi nulla ma si sentono autorizzati a esprimere opinioni», ha commentato il giudice dell'Alta Corte, Nicholas Francis.

alle pagine 2 e 3

IL DIRETTORE DI «AVVENIRE»

«La scelta toccava a loro»

di **Gian Guido Vecchi**

a pagina 3

Diplomazie Gentiloni lancia Milano come sede per l'Agenzia europea del farmaco: partita da vincere

«La Ue sia seria, basta battute»

Mattarella sui migranti chiede la stessa «fermezza» usata per le banche

TELECOM / 25 MILIONI A CATTANEO

Il bonus esagerato

di **Aldo Cazzullo**

Viviamo in un'economia capitalista, quindi spendi e buonsicure non ci dovrebbero scandalizzare; però i 25 milioni con cui Flavio Cattaneo ha lasciato Tim un po' scandalosi lo sono.

continua a pagina 6

alle pagine 5 e 6 **Marro, Massaro, Pica, Savelli**

SENTENZA / 49 MILIONI DA RESTITUIRE

Mega confisca alla Lega

di **Luigi Ferrarella**

Quarantamila milioni di euro da confiscare alla Lega Nord. È una bomba a scoppio ritardato la sentenza del Tribunale di Genova.

continua a pagina 13 **Stefanoni**

GIANNELLI

BLOCCATI ALLA LEGA 49 MILIONI DI EURO, PRADANNA A SECO



Sui migranti il presidente Sergio Mattarella chiede all'Unione Europea la stessa fermezza usata per le banche. Non c'è spazio per «battute estemporanee al limite della faccia», dice il capo dello Stato alla Conferenza degli Ambasciatori d'Italia. Quello che ci vuole, aggiunge, è serietà, continua Mattarella, «una discussione collegiale, seria e responsabile», un «confronto internazionale», «fermezza negoziale» e «gestione comunitaria». Intanto un'altra partita europea è cominciata: il premier Paolo Gentiloni lancia la candidatura di Milano come sede per l'Agenzia europea del farmaco. «Si tratta di una grande opportunità» sostiene.

alle pagine 8 e 9 **Iossa**
Lio, Soglio, Valentino

I CASI

RACCOLTA RIFIUTI

Vacanze, l'incubo della differenziazione

di **Leonard Berberl**

C'è chi non mangia più a casa e va al ristorante per l'incubo della raccolta differenziata. Quasi ogni località di vacanza ha regole proprie.

alle pagine 22 e 23
con il commento di **Antonio Pascale**

EMERGENZA SICCTA

Anche il Vaticano chiude le fontane

di **Andrea Arzilli**
e **Claudia Voltattorni**

Continua l'emergenza acqua nella Capitale. È il Vaticano chiude le sue fontane. Sia quelle interne, nei Giardini Vaticani. Oggi vertice con Acea e Regione convocato da Reggì.

a pagina 19

QUEST'ESTATE LEGGI I TRAGICI, ESILARANTI LIBRI DI FANTOZZI.

I primi due volumi in edicola.

CORRIERE DELLA SERA
La theme delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il calcio e molto altro

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il cordiale abbraccio con cui l'ex sindaco Pisapia ha salutato la sottosegretaria Boschi alla Festa dell'Unità di Milano sta provocando uno psicodramma nella sinistra, a occhio e croce il trecentottantatreesimo della sua storia recente. A irritare i fuoriusciti del Pd che si abbeverano al verbo della ditta D'Alema-Bersani non è tanto il destino assurdo di una festa che continua a chiamarsi come un giornale che non esiste più. E nemmeno, a ben guardare, l'abbraccio in sé. È la sua modalità. Troppo plateale, allegro, vitale. Pare di capire che Pisapia avrebbe dovuto abbracciare l'esponente del Giglio Magico volgendo la faccia dall'altra parte, o almeno riservandole la stessa smorfia di disguido con cui Letta consegnò la campanella di Palazzo Chigi all'usurpatore Renzi.

Abbracci nei boschi

Nel galateo dei duri e delle pure, la gentilezza si riserva agli alleati. Ma i fuoriusciti, a differenza di Pisapia, non vogliono allearsi con il Pd. Vogliono tornare ad abitarci, dopo averne cacciato l'invasore. Disposti nel frattempo a venire a patti con il diavolo grillo, pur di non stringerme con quello toscano. Renzi ha fatto di tutto per attirare l'odio altrui. Ultimamente anche un libro che, anziché un manifesto sul futuro, sembra un regolamento di conti con il passato. Però la parabola del mite pontiere Pisapia trasformato in potenziale traditore è la conferma che una certa sinistra di tradizione comunista considera l'avversario politico un criminale e suo fiancheggiatore chiunque si ostini a trattarlo da essere umano.

MISSONI
PARFUM POUR HOMME